



David Byrne Il musicista arriva con il nuovo album «Here Lies Love»

Intervista a David Byrne

«Il potere assoluto è una forza corruttrice State attenti, italiani»

Il musicista pubblica, con Fatboy Slim, «Here Lies Love», un doppio cd con dvd e libretto sull'ex first lady filippina Imelda Marcos e la sua «tata»

DIEGO PERUGINI

MILANO

È un mancino di genio, David Byrne, bianco di capelli e anche d'abito, altissimo e in gran forma. Sorridente e soddisfatto in una solare mattina di primavera, con interviste a raffica a partire dalle 10 in punto. Preciso, spacca il minuto, anzi è in anticipo. Ci tiene molto l'ex Talking Heads (a proposito, vige l'esplicito divieto di parlare della band) al suo ultimo progetto, *Here Lies Love*, in uscita il 13 aprile, un doppio «concept album» con ospiti illustri e la collaborazione di Fatboy Slim sulla vita di Imelda Marcos, controversa e discussa ex first lady delle Filippine, e il suo rapporto con la «tata» Estrella Cumpas. Una vicenda lontana e non così nota, che racconta le mille contraddizioni di una donna amata e odiata, che ha legato la sua vita a quella di un sanguinario dittatore come Ferdinando Marcos.

Perché questa scelta?

«Cercavo una storia diversa, lontana dalla mia cultura, dove potermi calare completamente. E poi usarla come uno specchio. In più, c'era un'intrigante connessione artistica: Imelda

Su Berlusconi

«Controlla buona parte di stampa e tv, progetta di dare più potere al premier: se arriva al controllo totale sarà molto pericoloso»

era un'appassionata delle discoteche e io ho sempre amato quel tipo di ritmo. Scrivere le canzoni è stato un tutt'uno con lo scorrere della storia di Imelda. Perché quel sound era già nella vita di Imelda».

Un doppio «concept» con oltre 20 canzoni, un dvd e un libretto di 100 pagine. Una follia in tempi di mp3 e canzoncine «usa e getta»...

«Lo so. Però se si vuol dare ancora un senso all'idea di album questa è l'unica strada percorribile. Molti artisti pop, come Lady Ga-Ga o Kanye West, non ne hanno bisogno: a loro basta pubblicare qualche singolo e abbinarci dei video ad effetto. Tanto si arricchiscono lo stesso».

E lei cosa si aspetta?

«Non saprei. Da una parte queste sono, forse, le canzoni più accessibili e orecchiabili che ho mai scritto. Mi sono messo dalla prospettiva dei personaggi e mi sono chiesto quali pezzi avrebbero gradito: una buona scusa, insomma, per comporre musica divertente. Dall'altra il concept è impe-